



CITTÀ DI MELISSANO

PROVINCIA DI LECCE

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 10 del 30/01/2017	Oggetto: Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017/2019.
-------------------------	---

L'anno **2017** il giorno **30** del mese di **GENNAIO** alle ore **18:00**, nella sala delle adunanze del Comune, convocata con apposito avviso, la Giunta Comunale, si è riunita nelle persone dei Sigg.:,,,,,

1 Conte Alessandro	Sindaco
2 Nassisi Antonio	Assessore
3 Fasano Silvia	Assessore
4 Cortese Stefano	Assessore
5 Surano Matilde	Assessore

Presente	Assente
Sì	
Sì	
Sì	
	Sì
Sì	

Partecipa il **Segretario Comunale, Dott. D'Ippolito Claudio**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Pareri ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 18/08/2000, n°267

Parere Favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica.

li, 26/01/2017

Il Responsabile
f.to CESARI Antonella

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) costituisce il documento programmatico adottato per gli anni 2014, 2015 e 2016 dal Comune, in attuazione: della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);

obiettivi primari del PTPC sono:

- contrastare e prevenire il fenomeno dell'illegalità, o più in generale, ogni forma di abuso e/o strumentalizzazione dell'ufficio e delle funzioni a fini personali e/o di dolosa violazione delle norme e delle regole comportamentali per ottenere per sé o per altri, indebiti vantaggi di qualsiasi natura;
- creare un contesto fortemente orientato ai valori della legalità, della trasparenza, dell'integrità e dell'etica, attraverso un percorso di cambiamento culturale che conduca a considerare tali valori come naturale connotazione di ogni azione e decisione amministrativa e parte integrante della qualità dei servizi, delle prestazioni e delle relazioni tra l'Amministrazione e i cittadini/utenti.

Dato atto che:

in particolare, l'art. 1 comma 8 della sopra citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, (per i Comuni tale organo è individuato dall'ANAC nella Giunta Comunale), su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il PTPC contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici che possono condurre a fenomeni corruttivi e gli interventi organizzativi per prevenirli;

con deliberazione n. 19 del 30 gennaio 2016 è stato approvato l'aggiornamento del PTPC 2015/2017, e che entro il prossimo 31 gennaio 2017 dovrà provvedersi all'aggiornamento del piano medesimo per il triennio 2017/2019;

con deliberazione n. 831/2016 l'ANAC ha predisposto il PNA per il 2016, così articolato: una prima parte generale, che affronta il tema della predisposizione di misure anticorruzione all'interno tutte le pubbliche amministrazioni e nei confronti dei soggetti privati da esse controllati; una seconda parte che affronta il tema della corruzione in ambienti specifici, in particolare nell'ambito di Comuni, Città metropolitane, Ordini e Collegi Professionali;

Il PNA 2016 in sintesi evidenzia le seguenti priorità:

- coinvolgere maggiormente gli organi di indirizzo politico nella formazione e attuazione dei Piani e portare a compimento l'analisi dei rischi;
- coinvolgere maggiormente gli organismi di valutazione (OIV o Nuclei di Valutazione);
- semplificare: unificazione dello strumento PTPC con il Programma triennale della trasparenza ed integrità (PTTI);
- dare maggior rilievo al monitoraggio delle misure di prevenzione;
- attuare azioni e misure per la prevenzione (tra cui in particolare: rotazione del personale, specificità del codice di comportamento, whistleblowing e trasparenza, etc.);
- responsabilizzare maggiormente tutti i soggetti che a vario titolo operano nelle amministrazioni (dagli organi di indirizzo, ai RPC, ai dipendenti tutti) - nella consapevolezza che la prevenzione dei fenomeni corruttivi è il frutto di una necessaria interazione delle risorse, delle competenze e delle capacità di ognuno;
- definire le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza;

Considerato che:

-nel corso del 2016 sono state introdotte novità normative che hanno determinato e determineranno profondi cambiamenti nella P.A., tra le quali rivestono maggior rilievo in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza ed integrità:

-D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", che modifica il D.Lgs. n. 33/2013 per quanto riguarda la trasparenza e

relativi obblighi di pubblicazione, introducendo forme di maggiore tutela per i diritti dei cittadini e strumenti per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, nonché misure migliorative dell'efficacia delle azioni di contrasto alle condotte illecite, tese al rafforzamento della trasparenza amministrativa. Introduce, infine, un regime di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici equivalente al cosiddetto Freedom of information act (FOIA), tipico dei sistemi anglosassoni.

-D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo codice degli appalti), che si collega strettamente al tema della prevenzione della corruzione, in quanto l'affidamento dei contratti pubblici rappresenta una delle aree a maggior rischio corruzione;

Dato atto che con avviso in data 6 dicembre 2016, pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito dell'Ente, il RPC di questo Comune ha dato avvio ad una procedura aperta di partecipazione per l'aggiornamento annuale del PTPC di che trattasi, volta ad acquisire proposte, suggerimenti ed osservazioni da parte dei soggetti che, a vario titolo rappresentano interessi e/o fruiscono dei servizi e delle attività prestate dal Comune e che entro la data indicata del 23/12/2016 non sono pervenute osservazioni;

Precisato che con il termine "corruzione" deve intendersi non già lo specifico reato di corruzione ed il complesso dei reati contra la P.A., ma un fenomeno di portata più ampia, coincidente con la così detta "maladministration", ovvero il complesso di tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale dei fatti e dei comportamenti individuali, -il cui accertamento spetta agli organi della Amministrazione della Giustizia-, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione, a causa di condizionamenti impropri da parte di portatori di interessi particolari che pregiudicano l'affidamento del cittadino nell'imparzialità della pubblica amministrazione e di coloro che svolgono attività di pubblico interesse;

Considerato quindi che deve costituire obiettivo primario dell'Ente, in ogni sua articolazione di governo e di apparato burocratico, quello di contrastare la "cattiva amministrazione", ovvero tutte quelle attività che non rispettano i principi costituzionali del "buon andamento e dell'imparzialità", e quello di verificare la legittimità degli atti e di contrastare l'illegalità in ogni sua forma e manifestazione;

Dato atto quindi che l'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione viene adottato in ottemperanza alle previsioni contenute nella legge 190/2012, laddove, all'articolo 1, comma 5, prevede "5. Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

il comma 9, inoltre, prevede che "9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Considerato che il P.N.A. 2016, inoltre, prescrive che :

Le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Oltre ai contenuti evidenziati nel PNA 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il d.lgs.

97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Si raccomanda alle amministrazioni e agli altri enti e soggetti interessati dall'adozione di misure di prevenzione della corruzione, di curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

Le nuove disposizioni normative (art. 1, co. 8, l. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC. Al riguardo si precisa che, in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC. Tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione". I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Il rinvio alla comunicazione dei PTPC deve intendersi riferito anche alle misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Anche queste ultime sono pubblicate sul sito istituzionale degli enti, analogamente a quanto evidenziato sopra per i PTPC.

che lo stesso piano è ispirato ai seguenti principi:

- 1) integrazione tra gli strumenti di programmazione che individuano progressivamente gli opportuni raccordi, perché il P.T.P.C. diventi lo strumento attraverso il quale l'amministrazione comunale definisce la propria strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo e affinché il Piano costituisca l'affermazione del "buon amministrare";
- 2) potenziamento della formazione di tutto il personale, come leva per la prevenzione, diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, ai diversi livelli di responsabilità, grazie anche al coinvolgimento in particolare dei Responsabili apicali, che si misurano sul campo quotidianamente nelle attività delle cosiddette aree a rischio. Sviluppare, oltre alla consueta formazione generale e diffusiva del PTPC, anche la formazione specifica e specialistica.
- 3) Implementazione delle misure di monitoraggio e sviluppo di una specifica analisi dei rischi per l'ambito dei contratti, che dovrà essere aggiornata alla luce della nuova normativa sugli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) e delle linee guida che ANAC sta emanando progressivamente, finalizzate a guidare gli adempimenti e la corretta attuazione della nuova normativa. In questa area, considerata a rischio dal PNA, si dovrà approfondire l'analisi in modo tale da evidenziare le misure più idonee per la prevenzione della corruzione e per assicurare trasparenza nella gestione delle attività.
- 4) Promozione di maggiori livelli di trasparenza, adempimento degli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni, quale obiettivo strategico, da tradursi in obiettivi organizzativi e individuali, predisponendo, nel 2017, un percorso formativo mirato a favorire un cambiamento culturale nella P.A., dove la trasparenza, in quanto strumento essenziale per la prevenzione della corruzione, si concretizzi anche attraverso il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'amministrazione.
- 5) sviluppo del complesso tema del nuovo accesso civico in modo approfondito attraverso un percorso formativo che ne detaglierà la disciplina e le implicazioni pratiche in sede di attuazione da parte di ciascun ufficio coinvolto. Considerata la complessità ed innovatività del nuovo accesso civico, sarà

necessaria una fase di sperimentazione, per la quale si suggerisce l'utilizzo di circolari/note esplicative, in coerenza con le Linee Guida di ANAC.

6) disciplina con maggiore specificità il tema del conflitto di interessi nel vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Melissano. A tal fine si introduce nel Codice una proceduralizzazione dell'astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o svolgimento di attività che si pongano in conflitto di interessi con la funzione svolta.

7) Potenziamento delle procedure di controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive attestanti l'assenza di condanne per reati contro la Pubblica amministrazione, ai fini dello svolgimento degli incarichi elencati all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (in particolare, nella partecipazione a commissioni per l'accesso a pubblici impieghi, per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o l'erogazione di benefici economici, ovvero nell'assegnazione a uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie, all'erogazione di benefici economici, all'acquisizione di beni, servizi e forniture).

8) Potenziamento dei controlli interni misura organizzativa fondamentale per la prevenzione della corruzione, i quali potrebbero diventare in prospettiva una misura organica complessiva da applicare a tutte le iniziative di prevenzione, oltre che alle diverse fasi delle procedure indagate, in cui si dettagliano le specifiche aree, e che coinvolgono tutti gli attori chiamati ad attuare il P.T.P.C..

9) Verifica della puntuale attuazione del PTPC anche attraverso una accresciuta attenzione al monitoraggio delle azioni inserite nello stesso, indicando tempi, modalità e responsabilità.

Il monitoraggio, infatti, se incardinato nel Piano può diventare uno strumento che responsabilizza i soggetti coinvolti nell'attuazione delle diverse misure di prevenzione e contribuisce conseguentemente a trasformare il Piano, in obiettivi specifici connessi ad adempimenti a cui viene assicurata una puntuale e costante verifica circa l'attuazione dei medesimi.

Visti:

-La legge n. 190 del 06/11/2012 recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m. i.;

-il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m. i.;

-il D. Lgs. n. 39 del 08/04/2013 recante: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della legge n. 190 del 6/11/2012" e s.m. i.;

-il D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 recante: "Codice di comportamento per i dipendenti delle P.A.";

-il "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune", approvato con delibera G.C. n. 257 del 30/12/2013;

-il "Piano Nazionale Anticorruzione" approvato dalla CIVIT con deliberazione n. 72 dell'11/09/2013;

-l'aggiornamento del "Piano Nazionale Anticorruzione" approvato dall'ANAC con delibera n. 831/2016;

-il D. Lgs. N. 97 del 25/05/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

-circolari, deliberazioni e altri atti adottati da CIVIT/AVCP/ANAC su tematiche varie connesse con i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'integrità;

Preso atto che nel più volte richiamato aggiornamento 2016 del PNA, l'ANAC ha esaminato / approfondito le principali criticità rilevate dall'esame di numerosi PTPC approvati da varie amministrazioni, fornendo indicazioni e utili suggerimenti per l'implementazione della strategia complessiva di contrasto al fenomeno corruttivo, inteso nel senso più ampio di "maladministration";

Tanto premesso;

Ritenuto dover provvedere in merito;

Dato atto che sulla presente proposta viene espresso il solo parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., essendo stata verificata l'assenza di profili contabili sull'atto;

Con votazione unanime palese;

DELIBERA

- 1) di prendere atto dell'aggiornamento del PNA, adottato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 e di quanto contenuto nel precedente PNA 2013 e nel successivo aggiornamento ANAC del 2015, nonché delle novità normative in materia di prevenzione della corruzione e delle misure per la trasparenza e l'integrità;
- 2) di approvare l'aggiornamento del PTPC del triennio 2017/2019 allegato alla presente per farne parte integrante, in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC in sede di aggiornamento del PNA, approvato con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016.
- 3) di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano ai sensi e per gli effetti dell'art.134, comma 4°, del T.U.E.L. (D. Lgs. 18/8/2000 n° 267).

Verbale letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to CONTE Alessandro

il Segretario Comunale
f.to Dott. D'Ippolito Claudio

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.

Melissano, li 02/02/2017

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio Online del Comune il 02/02/2017 per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - D. Lgs. 18/08/2000, N°267.

il Segretario Comunale

Melissano, li 02/02/2017

f.to Dott. D'Ippolito Claudio

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

☒ Dichiarazione di immediata eseguibilità (art.134 comma 4° D.Lgs. 267/2000)

☐ Decorrenza gg. 10 dall'inizio della pubblicazione

Melissano, li 02/02/2017

il Segretario Comunale
f.to Dott. D'Ippolito Claudio
